



Universita' degli Studi  
di Milano - Bicocca  
Protocollo Entrata  
0086156/17 del 18/12/2017  
Classif. III.08  
DIREZIONE GENERALE  
C. IPA: unimib C. A00: AMMU06  
C. REGISTRO PROT: RP01



Al Magnifico Rettore

Ai componenti del Consiglio di  
Amministrazione

Al Direttore Generale

All'Ufficio prevenzione della corruzione

**Oggetto: valutazioni sulla legittimità dell'art. 7 comma 5 del Regolamento disciplinante i rapporti tra Università e soggetti pubblici e privati aventi per oggetto le attività di ricerca e valorizzazione**

Le organizzazioni sindacali sono state informate della proposta di modifica al regolamento in oggetto, che sarà discussa nella prossima seduta del Consiglio di Amministrazione.

Poniamo innanzitutto in rilievo che la discutibile trasparenza delle modalità di ripartizione dei proventi per attività conto terzi ai lavoratori tecnico-amministrativi attrae tale materia nel perimetro delle relazioni sindacali.

Col presente documento il coordinamento del sindacato USB Bicocca vuole porre in rilievo le criticità legate all'applicazione e alla legittimità stessa dell'art. 7 comma 5 del suddetto Regolamento, recante in particolare disposizioni sulle quote dei proventi per attività conto terzi da assegnare al personale dell'Amministrazione Centrale (10% della somma attribuita al Fondo Comune di Ateneo) e dei Centri Servizi (20% della somma attribuita al Fondo Comune di Ateneo) che risulterebbe "direttamente coinvolto nell'attività, *così come stabilito* dal Direttore Generale sentiti i Capi Area interessati (per il p.t.a. afferente all' Amministrazione Centrale) e dal Responsabile di struttura sentito il Direttore di Dipartimento di riferimento (per il p.t.a. afferente ai Centri Servizi)".

Riteniamo che la formulazione dell'art. 7 comma 5 del Regolamento (del quale non risulterebbe prevista alcuna modifica) contenga delle lacune da cui è scaturita l'instaurazione di una prassi di ripartizione dei proventi conto terzi sprovvista dei requisiti minimi che disposizioni legislative (art. 18 del D.Lgs. 150/2009 e art. 20 del D.Lgs. 33/2013 e successive modificazioni ed integrazioni) prevedono in materia di criteri di attribuzione di premi ed incentivi ai dipendenti pubblici e di trasparenza.

La prima esperienza di ripartizione dei proventi per attività conto terzi in applicazione dell'art. 7 comma 5 del Regolamento in oggetto (avvenuta nelle scorse settimane) ha posto in rilievo le seguenti criticità:

- 1) mancata indicazione del periodo di riferimento delle attività in relazione alle quali viene operata la ripartizione dei proventi;
- 2) assenza di comunicazione dei criteri adottati per determinare il grado di coinvolgimento nelle attività;
- 3) assenza di pubblicazione in forma aggregata delle somme erogate con indicazione della somma complessivamente ripartita per ciascun Centro servizi e per ciascuna Area dell'Amministrazione Centrale.

Le lacune normative dell'art. 7 comma 5 del Regolamento sono probabilmente alla base della scarsa attenzione agli obblighi di trasparenza in materia di erogazione di incentivi al personale da parte dei dirigenti chiamati a darne attuazione nella prima tornata di ripartizione, avvenuta tra ottobre e dicembre 2017, determinando la totale mancanza di chiarezza di tale procedura.

Dobbiamo purtroppo constatare ad esempio che lavoratori che hanno afferito ai Centri Servizi, nel periodo di vigenza del Regolamento in oggetto (entrato in vigore in data 1.4.2015) e che sono stati intensamente coinvolti nelle attività per conto terzi, ora assegnati ad altre strutture, sono stati esclusi dalla ripartizione dei proventi.

Parallelamente, non sembra che siano stati presi in considerazione i diversi carichi di lavoro del personale degli uffici deputati a supportare l'attività "di terza missione" - contratti conto terzi e convenzioni di collaborazione - la cui dotazione organica è stata sin dall'inizio sottostimata e che, oltre tutto, hanno subito nel periodo di riferimento ulteriori riduzioni

Vorremmo inoltre porre in rilievo che l'attività per conto terzi (c.d. "attività commerciale") può essere svolta, a norma di legge, soltanto mediante l'avvalimento di strutture e risorse umane messe a disposizione da un Ateneo pubblico finanziato con le risorse della collettività, senza pregiudizio per il perseguimento delle missioni istituzionali del medesimo (didattica e ricerca alle quali si è ora aggiunta la c.d. "terza missione"). Pertanto, anche il personale tecnico-amministrativo, che in situazioni lavorative spesso molto difficili (come da noi denunciato nel libro bianco sulla riorganizzazione e in numerosi altri documenti) coopera alla realizzazione delle missioni istituzionali concorre a rendere possibile lo svolgimento della c.d. "attività commerciale".

**Per le suddette ragioni il coordinamento del sindacato USB Bicocca ritiene che compensi per attività conto terzi possano legittimamente essere attribuiti, nell'ambito della quota del 90% prevista dall'art. 4 comma 1 del Regolamento, soltanto ai lavoratori espressamente coinvolti nei progetti così come approvati con delibera del C.d.A. o con determina dirigenziale (a seconda dell'ammontare del corrispettivo).**

**Pertanto, anche in prospettiva di ulteriori iniziative che il sindacato USB intenderebbe assumere coinvolgendo altre istituzioni, domandiamo ai destinatari del presente documento di valutare l'opportunità di abolire le quote del 20% (per il p.t.a. afferente ai Centri Servizi) e del 10% (per il p.t.a. afferente alle Aree dell'Amministrazione Centrale) attribuendo tali somme al Fondo Comune d'Ateneo destinato a tutto il personale tecnico-amministrativo (per le ripartizioni avvenute durante la vigenza dell'art. 7 comma 5 domandiamo che sia garantita la massima trasparenza sui criteri di attribuzione delle medesime).**

Riguardo ai compensi attribuiti nell'ambito della quota 90% (ex art. 4 comma 1 del Regolamento) mettiamo infine in evidenza che in numerose circostanze si rileva mancanza di trasparenza nei criteri di determinazione del grado di coinvolgimento nelle attività data la non coincidenza fra il personale espressamente menzionato nel progetto e quello remunerato a seguito di delibera del Consiglio del Dipartimento interessato. Anche in merito a questa problematica, il coordinamento USB Bicocca domanda ai destinatari del presente documento di valutare l'adozione degli strumenti



più opportuni per garantire il rispetto di quanto la vigente normativa di legge prevede in materia di criteri di attribuzione di premi ed incentivi ai dipendenti pubblici e di trasparenza.

Il coordinamento USB Bicocca

Roberto Marzotto

Giuseppe Alessandra Valla